

Mobilità **La Città viaggia a velocità ridotta**

Cinque nuove zone 30 nei quartieri San Giovanni, Vela, Pedemonte, Carasso e Galbisio

■ Concentrare il traffico di transito su poche arterie principali in modo da poter restituire a tutte le altre la vocazione naturale di strade di quartiere. È la visione a lungo termine del Municipio di Bellinzona al riguardo della mobilità cittadina. Una visione che sta pian piano prendendo forma grazie alla progressiva istituzione di zone a velocità limitata a 30 chilometri orari. Alle due già realizzate nei quartieri di Ravecchia e del cimentero (una terza alle Semine è a tutt'oggi bloccata da una serie di ricorsi) se ne aggiungeranno presto altre cinque. Questa, almeno, è l'intenzione dell'Esecutivo cittadino che ha dato luce verde al messaggio con il quale chiede al Consiglio comunale un credito di 295.000 franchi per gli interventi necessari all'istituzione delle zone 30 nei quartieri San Giovanni, Vela, Pedemonte, Carasso e Galbisio. «Interventi limitati e dal costo relativamente contenuto» ha sottolineato Simone Gianni, municipale titolare

del Dicastero territorio e mobilità, nel presentare alla stampa i contenuti del messaggio e la strategia dell'Esecutivo volta a fare di Bellinzona una città modello per la cosiddetta mobilità sostenibile. Si tratta, in pratica, di demarcare visivamente l'ingresso e l'uscita di ognuna delle cinque zone 30 con dei cosiddetti portali, ha precisato Lucia Gallucci-Fedon, responsabile del settore mobilità del dicastero retto da Gianni e delegata UPI alla sicurezza stradale per la Città di Bellinzona. All'interno si procederà poi al restringimento v del campo stradale, alla demarcazione di posteggi alternati e alla posa di dossi per limitare la velocità delle auto. Non da ultimo saranno soppressi tutti i passaggi pedonali e generalizzata la precedenza da destra, dove possibile eliminando la segnaletica. «Si tratterà - ha aggiunto Lucia Gallucci-Fedon - di un cambiamento totale di paradigma: le strade di quartiere con velocità limitata a 30 chilometri orari

non saranno più dei luoghi dove le auto la fanno da padrone, bensì degli spazi pubblici dove tutti hanno pari importanza». Ciò a tutto vantaggio della sicurezza degli utenti solitamente più vulnerabili, ovvero pedoni e ciclisti. Un altro obiettivo che si in vuol perseguire con l'istituzione delle nuove zone 30 è quello di scoraggiare, se non di eliminare del tutto, il traffico parassitario che in alcuni quartieri è particolarmente intenso: si pensi ad esempio in via campagna a Galbisio Galbisio, oppure nella zona a ridosso della montagna nel quartiere di Pedemonte. Fatto salvo il via libera del Consiglio comunale e consolidato in un iter procedurale senza eccessivi intoppi, l'obiettivo è di poter passare alla fase realizzativa tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Per la sesta zona 30 prevista a Bellinzona si dovrà invece attendere ancora qualche tempo: i rilievi eseguiti nel quartiere di Protocarasso-Gerretta, le cui dimensioni sono più

estesi rispetto ai cinque del messaggio, indicano che sono necessari interventi più incisivi affinché sia possibile l'introduzione della velocità limitata a 30 chilometri orari: la progettazione è in corso e non appena sarà quantificata la spesa necessaria sarà pubblicato il messaggio per la richiesta del credito. Ciò dovrebbe avvenire, si spera, entro la fine di quest'anno.

Per quanto riguarda poi la zona d'incontro (con velocità limitata a 20 chilometri orari) di piazza Governo, il progetto definitivo è già stato allestito: visto il costo non indifferente, l'opera è stata inserita nel Programma d'aggiornamento di terza generazione per tentare di ottenere un cofinanziamento da parte della Confederazione. La zona d'incontro della Stazione FFS verrà invece realizzata nell'ambito dei lavori di costruzione del nodo intermodale previsti tra il 2017 ed il 2019. In questo caso il cofinanziamento federale è già stato garantito. **508**